

INDUSTRIA ALIMENTARE, IMPORTANTE RINNOVO PER 400.000 LAVORATORI

Il 1 marzo 2024 è stato raggiunto accordo per il rinnovo del CCNL industria alimentare al termine di una trattativa iniziata sette mesi fa che partiva in salita per la scelta di alcune associazioni datoriali (Assocarni) di porsi fuori dal contratto. L'intesa raggiunta rappresenta un punto alto nelle relazioni sindacali di settore sia per l'importante risultato economico (aumento di 280 € al livello medio pari ad un montante in 4 di anni di 10.236 €) che per le novità normative con un netto miglioramento del welfare contrattuale e della lotta alla precarietà. Inoltre tutte e 13 le associazioni datoriali hanno siglato l'intesa, chiudendo in modo definitivo la questione di applicazione normativa del CCNL.

A Milano il 18/3/2024 i delegati Fai, Flai e Uila riuniti all'Attivo Unitario del nord hanno approvato il rinnovo del contratto e nelle assemblee sui luoghi di lavoro i lavoratori stanno confermando, a stragrande maggioranza, il giudizio.

Per Pavia e Lodi sono oltre 2.000 i lavoratori che beneficeranno del rinnovo: gli stabilimento Galbani di Corteolona, Certosa e Ospedaletto Lodigiano, il gruppo Cremonini, Carnitalia ed Anatolia (che formano il distretto delle "carni" tra Casalpusterlengo e Ospedaletto), la Ferrari Casearia e la Stella Bianca di Ossago Lodigiano, la Galbusera di Vellezzo Bellini, l'AB Mauri di Casteggio e la Curtiriso di Vallo Lomellina per citare le più rappresentative.

Già nel corso del 2024 i lavoratori riceveranno circa il 60% degli aumenti previsti (una tranche da dicembre 2023 e la seconda da settembre 2024) e, dobbiamo sottolineare che gli aumenti sono in linea con l'inflazione (IPCA) nel quadriennio 2023-2027 a tutela del reddito delle lavoratrici e dei lavoratori. Inoltre l'aumento contrattato realizza un'azione di recupero del potere di acquisto eroso a causa della fiammata inflattiva del biennio 2022/2023.

Riteniamo che questo risultato possa essere un esempio per tutti i rinnovi contrattuali che non sono ancora chiusi (in primis metalmeccanici e logistica) e che devono vedere il sindacato confederale riprendere il ruolo di agente salariale.

Il prossimo obiettivo della Fai Cisl è il rinnovo dei contratti agricoli scaduti a dicembre 2023. Gli operai agricoli sono fondamentali nella produzione della filiera del Made in Italy, ma purtroppo per il rinnovo del salario sono stati colpevolmente dimenticati dai propri datori di lavoro.

Onofrio Rota, segretario generale FAI CISL, ha giustamente richiamato le associazioni di categoria agricole Confagricoltura, Coldiretti e CIA ad evitare inutili resistenze che non ci piacciono. Sui tavoli contrattuali agricoli di PAVIA e LODI, dopo uno stop di più di un mese, abbiamo richiamato alla responsabilità le controparti, per concludere entro maggio la trattativa.

I prossimi mesi saranno decisivi, e la FAI vuole utilizzare tutti i mezzi per portare un importante risultato economico anche in questo importante comparto che ricordiamo impiega nelle nostre province almeno 8000 addetti tra salariati fissi ed avventizi.

Alessandro Cerioli

CCNL INDUSTRIA ALIMENTARE: AUMENTI PREVISTI DA DICEMBRE 2023 A GENNAIO 2027

Liv.	Par.	Vecchi minimi al 30/11/2023 €	Aumenti dal 1/12/2023 €	Nuovi minimi dal 1/12/2023 €	Nuovi dal 1/09/2024 €	Nuovi minimi dal 1/09/2024 €	Aumenti dal 1/01/2025 €	Nuovi minimi dal 1/01/2025 €	Aumenti dal 1/01/2026 €	Nuovi minimi dal 1/01/2026 €	Aumenti dal 1/01/2027 €	Nuovi minimi dal 1/01/2027 €
1S	230	2.477,05 €	33,58 €	2.510,63 €	58,76 €	2.569,39 €	100,73 €	2.670,12 €	100,73 €	2.770,85 €	65,47 €	2.836,32 €
1	200	2.153,93 €	29,20 €	2.183,13 €	51,09 €	2.234,22 €	87,59 €	2.321,81 €	87,59 €	2.409,40 €	56,93 €	2.466,34 €
2	165	1.777,03 €	24,09 €	1.801,12 €	42,15 €	1.843,27 €	72,26 €	1.915,53 €	72,26 €	1.987,80 €	46,97 €	2.034,77 €
3A	145	1.561,62 €	21,17 €	1.582,79 €	37,04 €	1.619,83 €	63,50 €	1.683,34 €	63,50 €	1.746,84 €	41,28 €	1.788,12 €
3	130	1.400,10 €	18,98 €	1.419,08 €	33,21 €	1.452,29 €	56,93 €	1.509,22 €	56,93 €	1.566,16 €	37,01 €	1.603,17 €
4	120	1.292,37 €	17,52 €	1.309,89 €	30,66 €	1.340,55 €	52,55 €	1.393,10 €	52,55 €	1.445,65 €	34,16 €	1.479,82 €
5	110	1.184,70 €	16,06 €	1.200,76 €	28,10 €	1.228,86 €	48,18 €	1.277,04 €	48,18 €	1.325,21 €	31,31 €	1.356,52 €
6	100	1.077,00 €	14,60 €	1.091,60 €	25,55 €	1.117,15 €	43,80 €	1.160,94 €	43,80 €	1.204,74 €	28,47 €	1.233,20 €

Liv.	Par.	IAR al 30/11/2023 €	Aumenti dal 1/12/2023 €	Nuovo IAR dal 1/12/2023 €	Aumenti dal 1/09/2027 €	Nuovo IAR dal 1/09/2029 €
1S	230	58,77 €	92,34 €	151,11 €	18,47 €	169,57 €
1	200	51,10 €	80,29 €	131,39 €	16,06 €	147,45 €
2	165	42,16 €	66,24 €	108,40 €	13,25 €	121,65 €
3A	145	37,05 €	58,21 €	95,26 €	11,64 €	106,90 €
3	130	33,22 €	52,19 €	85,41 €	10,44 €	95,85 €
4	120	30,66 €	48,18 €	78,84 €	9,64 €	88,47 €
5	110	28,11 €	44,16 €	72,27 €	8,83 €	81,10 €
6	100	25,55 €	40,15 €	65,70 €	8,03 €	73,73 €

Totale aumento 2023/2027 al parametro medio **280 euro**:

1/12/2023 aumento di 20€ dei minimi (TEM) + 55 € di IAR totale 75 €;

1/9/2024 aumento di 35 € dei minimi (TEM);

1/1/2025 aumento di 60€ dei minimi (TEM);

1/1/2026 aumento di 60€ dei minimi (TEM);

1/1/2027 aumento di 39€ dei minimi (TEM);

1/9/2027 aumento di 11€ di IAR;

280 € aumento a regime



IsCOS Lombardia - Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo

Codice fiscale: 94565520155

IBAN: IT68N0501801600000011109204

Via Vida 10 - 20127 Milano
www.iscoslombardia.eu
+39 0289355540
iscos.lombardia@cisl.it



Attivo Unitario Fai, Flai e Uila a Milano 18/3/2024



I nostri delegati Romano Santo e Antonio Sarno



INDUSTRIA ALIMENTARE LE NOVITÀ CONTRATTUALI

La firma del nuovo contratto per l'industria alimentare, sottoscritto lo scorso 1 marzo, porterà ai lavoratori del settore sensibili miglioramenti, sia dal punto di vista economico che normativo. Vediamo le conquiste ottenute. Il risultato più tangibile è quello **economico**; a fronte di una richiesta economica di 300€ **si è ottenuto un incremento di 280€** per i prossimi 4 anni al livello medio 137. Tali aumenti sono partiti dal mese di dicembre 2023, secondo l'ordine sotto esposto:

1/12/2023 aumento di 20€ dei minimi (TEM) + 55 € di IAR totale 75 €;
1/9/2024 aumento di 35 € dei minimi (TEM);
1/1/2025 aumento di 60€ dei minimi (TEM);
1/1/2026 aumento di 60€ dei minimi (TEM);
1/1/2027 aumento di 39€ dei minimi (TEM);
1/9/2027 aumento di 11€ di IAR;
280 € aumento a regime

Tali incrementi produrranno un montante di 10.236€ sugli stipendi dei lavoratori, ovvero alla fine del 2027 la retribuzione lorda annua di un lavoratore, a parità di ore lavorate, sarà incrementata di questa cifra. L'aumento contrattuale verrà inserito dalla maggior parte delle aziende nel **cedolino paga di aprile** (valuta 10 maggio) e vi saranno, oltre agli incrementi del mese corrente, anche gli arretrati per il periodo dicembre 2023 marzo 2024, così quantificati:

6° livello	273,75€
5° livello	301,10 €
4° livello	328,50 €
3° livello	355,85€
3°a livello	396,9€
2° livello	451,65€
1° livello	547,45€
1°S livello	629,02€

Per la parte **normativa**, invece, tutte le seguenti modifiche entreranno in vigore a partire dal **1° gennaio del prossimo anno**.

Istituti bilaterali

Fondo di Assistenza Sanitaria FASA

- ◆ le aziende verseranno 4€ in più per ciascun lavoratore per migliorare le prestazioni.
- ◆ l'esclusione della partecipazione volontaria delle/dei lavoratrici/tori è posticipata al 1/6/2029.

Ente Bilaterale di Settore

È stata introdotta una **contribuzione mensile di 0,50€ a carico delle aziende** per finanziare le attività dell'EBS legate a formazione, sostegno vittime violenza di genere, salute e sicurezza, ecc.

Cassa di sostegno alla maternità e paternità

Incremento della contribuzione di **1€ mensile** a carico delle aziende.

Fondo Pensione ALIFOND

Incremento della contribuzione a carico delle aziende dello 0,3%: il valore della contribuzione aumenta dunque dall'1,2% all'**1,5%**.

Congedi parentali

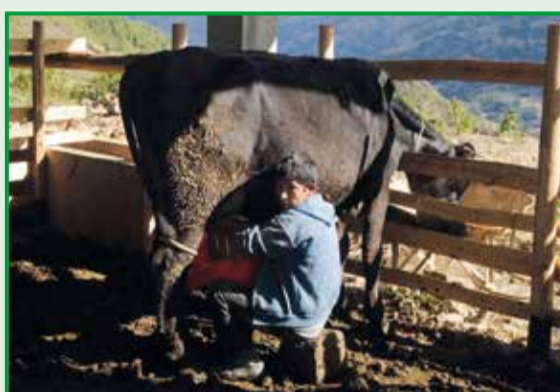
- ◆ Innalzato a **11 mesi** il periodo di riferimento per l'utilizzo del congedo parentale nel caso vi sia un solo genitore.
- ◆ In caso di **figlio minore con handicap** di gravità accertata, in alternativa al prolungamento del congedo fino a 3 anni di età, il genitore, anche adottivo, potrà usufruire di 2 ore di permesso retribuito, fino al 3° anno di vita del figlio.
- ◆ **8 ore** di permesso retribuite per l'inserimento del figlio al nido e alla scuola dell'infanzia fino a 4 anni di età;
- ◆ Viene retribuito 1 giorno di malattia del figlio di età compresa tra 3 e 12 anni;
- ◆ Si aggiunge un'ulteriore mezza giornata di permesso retribuito, per un totale di **3 mezza giornate**, per accompagnare i **genitori ultra 75enni** nelle ipotesi di ricovero e/o dimissioni, day hospital e per visite mediche specialistiche.

È stata rinviata alla successiva fase di stesura una compiuta revisione delle clausole contrattuali per estenderle ed adeguarle al nuovo diritto di famiglia.

Orario di lavoro

- ◆ Le **ROL** di tutti i lavoratori sono state incrementate di 4 ore per un totale che passa da 76 a 80 ore complessive/annue (a decorrere dal 1/1/2027).
 - ◆ Per i lavoratori che operano sui **cicli continui** (18 – 21 turni) le ore di ROL saranno incrementate di 4 ore dal 1/1/2026 e di altre 4 ore dal 1/1/2027.
 - ◆ A livello di sito produttivo si possono avviare intese tra Azienda e RSU per la fruizione collettiva delle ROL.
 - ◆ **Per il personale impiegatizio** le ROL maturate e non fruite nel corso dell'anno, ad eccezione di un uso collettivo o altra pattuizione, dovranno essere liquidate con la mensilità di aprile, fermo restando la retribuzione in vigore al 31/12.
- È stato aggiornato l'art. 38 (Occupazione e Orario di lavoro) prevedendo la possibilità di utilizzare strumenti di riduzione dell'orario di lavoro per salvaguardare i livelli reddituali e occupazionali in caso di processi di automazione, utilizzo della robotica, dell'intelligenza artificiale o di altra innovazione tecnica e scientifica.

LA FAI SOSTIENE IL PROGETTO "PERÙ, LATTE FONTE DI VITA" PER LA PROMOZIONE DEL LAVORO DIGNITOSO IN CONTESTI SVANTAGGIATI



Fai Cisl Lombardia è impegnata nella promozione del lavoro dignitoso in contesti in via di sviluppo attraverso il sostegno al progetto agrozootecnico **"Perù, latte fonte di vita"** di Iscos Lombardia che offre opportunità di vita e lavoro ad oltre 50 ragazzi di Pucayacu, sulle Ande peruviane.

Nel mese di maggio Arturo e Felipe, due casari del progetto, saranno ospiti per un mese in Lombardia per una visita di studio per affinare le tecniche di lavorazione di latte e stagionatura del formaggio in diversi caseifici e saranno accolti anche della **Fai Cisl Lodi Pavia** che illustrerà loro la filiera lattiero casearia territoriale.

Il progetto *Perù, latte fonte di vita* dal 2011 ad oggi ha raggiunto diversi obiettivi: dai primi corsi per insegnare pratiche agro-zootecniche ai ragazzi dei villaggi andini, alla costruzione di una centralina idroelettrica, alla visita in loco di un casaro esperto che nel 2021 si è recato in Perù per insegnare tecniche innovative per la produzione del Grana, fino ai più recenti corsi di formazione sull'uso e manutenzione di un trattore e di una falciacondizionatrice BCS inviati in loco l'anno scorso.

A Pucayacu oggi vengono lavorati 500 litri di latte al giorno e prodotti 4 tipi diversi di formaggio che è poi commercializzato nei mercati locali.

La visita studio in Italia dei due casari ha l'obiettivo di affinare le tecniche di stagionatura del formaggio in modo che i prodotti caseari possano essere commercializzati sulle lunghe distanze e nei mercati delle grandi città garantendo un reddito sicuro ai lavoratori del progetto.

Uno dei modi per sostenere il progetto e farne parte, è donando il 5x1000 a Iscos Lombardia al momento della compilazione della dichiarazione dei redditi inserendo il codice fiscale dell'ente.

Marta Valota

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2024: SERVIZIO GRATUITO PER GLI ISCRITTI FAI CISL

Anche quest'anno **gli iscritti FAI-CISL** delle nostre province usufruiranno gratuitamente del servizio di compilazione del modello 730 nelle sedi CAF CISL di Pavia e Lodi, indipendentemente dal reddito dell'iscritto. La presentazione del modello 730/2024 sarà possibile fino al 30/9/2024.

Ricordate che le sedi CAF CISL ricevono il pubblico **previo appuntamento!**

Per prenotare:

Lodi e Provincia	Pavia e Provincia
rf.lodi@cisl.it	rf.pavia@cisl.it
tel. 0371/ 436063	tel. 0382/ 538180
Per entrambe le province www.cafcisl.it Numero verde gratuito: 800.800.730	

I RECAPITI FAI CISL LODI

Tramite appuntamento richiedibile a:

Alessandro Cerioli, tel. 333/66.55.365 mail: alessandro.cerioli@cisl.it

Stefano Loreni, tel. 333/65.14.117, mail: s.loreni@cisl.it

Simone Tarenzi, tel 334/6825623, mail: s.tarenzi@cisl.it

LODI	PL.e Forni, 1	Martedì e Giovedì dalle 9:00 alle 12:30
CASALPUSTERLENGO	V. Don Minzoni, 18	Lunedì e Giovedì dalle 9:00 alle 12:30
CODOGNO	V. Resistenza, 1	Martedì e Venerdì dalle 9:00 alle 12:30
S.ANGELO LOD.	V. C. Battisti, 30	Mercoledì dalle 9:00 alle 12:30
ZELO BUON PERSICO	P.za Tricolore	Martedì dalle 17:00 alle 18:30

È UNA QUESTIONE DI QUALITÀ

Settore vitivinicolo dell'Oltrepò, quale direzione intraprendere?

Alla vigilia della vendemmia 2024, il settore vitivinicolo dell'Oltrepò, attende con preoccupazione un'annata carica di incognite.

Su tutte, quella climatica con le ultime annate che sono state caratterizzate da eventi estremi come le grandinate del 2022 e la siccità del 2023. Eventi che hanno limitato la produzione che comunque ne ha risentito anche a livello qualitativo.

I prezzi delle uve sono stagnanti e molto inferiori a territori vicini dove, negli anni, si è investito su innovazione, formazione e marketing territoriale.

Per il marketing territoriale la situazione sembra evolversi nel verso giusto con il Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese sempre più presente nel panorama delle fiere mondiali di settore e che ha recentemente rinnovato il CDA con l'elezione all'unanimità di Francesca Seraldo, da 9 anni alla guida di Tenuta Mazzolino, alla quale auguriamo buon lavoro. Anche Terre d'Oltrepò, stakeholder principale per quanto riguarda il territorio, punta molto sul marketing per il rilancio della cooperativa e di tutto il settore vitivinicolo dell'Oltrepò, aumentando gli investimenti in tal senso. In tal senso, le parole all'assemblea Coldiretti a cui eravamo presenti, del Presidente Nazionale Ettore Prandini, ci rincuorano. Quello che la Fai ha sempre chiesto, sembra adesso, essere condiviso: le aziende del territorio Pavese deve agire come un'unica entità nel sistema vitivinicolo Italiano e Mondiale.

Diversa, invece, è la situazione in cui versa il mercato del lavoro. Il sistema denuncia una grave carenza di manodopera, sia comune che qualificata. Per ovviare a questo problema, la soluzione intrapresa dalle aziende del territorio è, a nostro parere, poco efficace e degenerativa per il settore. Dilaga infatti, il ricorso a macchine



per la raccolta, che, inevitabilmente, intacca la qualità del prodotto e rende più dispendiosa la vinificazione a causa dell'inflazione che ha riguardato anche i prodotti necessari al processo. Si risparmia sulla manodopera, più o meno costretti dall'assenza di braccianti, e si aumentano i costi di vinificazione, mantenendo invariati i bassi profitti, in una pericolosa spirale.

È luogo comune, dire che la manodopera è carente a causa dei giovani che non vogliono sporcarsi le mani o non sono disponibili ai sacrifici. Ma la questione è, ancora una volta, la qualità del lavoro. Qualità intesa a livello salariale visto che le retribuzioni sono stagnanti a causa delle controparti poco o per nulla disposte ad aumenti che tengano il passo dell'inflazione. I lavoratori, di conseguenza, migrano verso altri settori più remunerativi.

Qualità intesa a livello di competenze che è carente a causa dei mancati investimenti in formazione (formazione continua). Non c'è più turnover generazionale, perché i giovani vedono il mondo dell'agricoltura con diffidenza, come un settore precario e senza possibilità di crescita professionale e personale. Eppure, anche sul nostro territorio, le aziende virtuose e lungimiranti, dimostrano il contrario e non faticano a trovare manodopera. Sono aziende in cui il lavoro Nero o Grigio non ha spazio, perché si punta a valorizzare l'operaio economicamente

e moralmente, a formarlo e responsabilizzarlo e, soprattutto, a stabilizzarlo. A dilagare invece, sul nostro territorio, è il lavoro "grigio" anche per l'utilizzo di Contratti Pirata e Cooperative estranee al settore agricolo che vendono il lavoro dei braccianti come un qualsiasi prodotto sensibile alle oscillazioni di mercato. Ribadiamo che la paga oraria del settore, stabilito dal CCNL e dal CPL Operai agricoli e florovivaisti, non è contrattabile dalle singole aziende. Vigileremo sulla corretta applicazione dei nostri contratti, senza fare sconti. La FAI, proprio perché CISL, non può sorvolare sulla mancata applicazione dei contratti che, da sempre, sono l'unica ideologia a cui appartiene, e chiederà in maniera coerente con i propri principi, un piano di formazione che coinvolga il maggior numero possibile di operai.

Siamo nel mezzo della trattativa per il rinnovo del Contratto Provinciale per gli operai agricoli e florovivaisti e le potenzialità di questo accordo sono importantissime. Serve un accordo per un lavoro di QUALITÀ, per rilanciare un settore in crisi. Un contratto che renda attrattivo il settore e che, coadiuvato dalla formazione, rilanci il settore. Qualità del lavoro, Qualità degli investimenti, Qualità della formazione, Qualità del prodotto, insomma, una semplice ma efficace parola: QUALITÀ!

Francesco Lerede

LA FAI CISL VINCE LE ELEZIONI IN DUE GRANDI AZIENDE DEL LODIGIANO

In Polenghi Food e in Giovanni Ferrari Casearia i candidati della Fai Cisl hanno ottenuto la maggioranza dei consensi

Nella affermazione della Fai Cisl alle elezioni RSU tenutesi lo scorso 21 marzo in Polenghi Food, azienda leader di mercato nel succo di agrumi, con 4 siti produttivi (Italia, Usa, Francia e Belgio) e che esporta più dell'80% del proprio prodotto in oltre 70 Paesi.

I lavoratori dello stabilimento di San Rocco al Porto (LO) hanno premiato i nostri candidati Fabrizio Ferrari ed Elisa Cavallaro, attribuendo alla Fai Cisl lo status di sindacato maggiormente rappresentativo in azienda, davanti alla Flai Cgil.

Se per Fabrizio si è trattata di una annunciata riconferma, essendo già componente della RSU uscente, per Elisa si è trattato di un ottimo esordio, infatti era la prima volta che si candidava.

Iniziamo quindi da te Elisa, ti aspettavi questa affermazione?

In tutta sincerità non me lo aspettavo un esordio così, ho capito che ho colleghe e colleghi che credono in me e quindi di avere fatto la scelta giusta.

Cosa ti ha mosso a volerti candidare con la Fai?

Sicuramente per me è un'esperienza nuova, mi è sempre piaciuto il lavoro di squadra e qui ho la possibilità di far sentire la voce di tutti i miei colleghi. Sarà un impegno importante ma sono certa che al fianco di Fabrizio riusciremo a trovare accordi che possano soddisfare le lavoratrici e lavoratori. E credo che una voce femminile possa fare la differenza!

Lascio a te Fabrizio trarre un po' le conclusioni, a tuo giudizio, quali sono state le "armi vincenti" di questa riconferma della Fai in Polenghi?

Questa ennesima riconferma della FAI CISL in Polenghi è frutto di un lavoro costante fatto all'interno dell'azienda e del supporto



che Alessandro Cerioli e Simone Tarenzi, sindacalisti FAI di grande esperienza, mi hanno dato in questi anni e dei valori CISL che mi hanno trasmesso.

Come RSU interno, la caratteristica principale che mi porto è quella di instaurare un rapporto di fiducia coi colleghi ed essere sempre disponibile in caso di bisogno. Nel momento in cui decidi di intraprendere questa strada, bisogna subito capire che il benessere e i bisogni dei tuoi colleghi sono la tua missione principale, perché non c'è un modo diverso di fare sindacato in azienda.

Ringrazio tutti i ragazzi che ci hanno votato e che credono in noi e cercheremo di non deludere le aspettative, affrontando con dedizione e serenità le sfide di questo 2024.

Sono felice che Elisa sia salita a bordo con noi, come me ha una conoscenza ventennale della Polenghi, quindi sa in quale contesto ci troviamo. La ritengo una persona adatta per questa nuova esperienza e soprattutto perché rappresenta la categoria femminile all'interno dell'azienda.

Come ultimo anche se non lo è, ringrazio la FAI CISL per questa opportunità e il lavoro insieme che stiamo percorrendo. Comunque le elezioni sono passate, bisogna subito rimettersi in

moto!

I candidati della Fai Cisl hanno ottenuto un ottimo risultato anche presso l'azienda casearia Giovanni Ferrari, azienda storica di Ossago Lodigiano (LO) con uno stabilimento anche a Fontevivo di Parma, che da più di 200 anni lavora il latte e lo trasforma in burro e formaggi.

Nelle ultime elezioni avvenute il 19 marzo 2024, la lista Fai Cisl ha



Fabrizio Ferrari e Elisa Cavallaro

ottenuto un consenso maggioritario con 67 preferenze rispetto alle 36 della Flai Cgil. Grazie a questo risultato la Fai Cisl ha conquistato l'ingresso nella RSU di ben 3 candidati su 4 posti totali disponibili.

«La scelta elettorale dei lavoratori Ferrari ha dato vita ad una squadra di quattro rappresentanti RSU molto diversi tra loro; dovremo perciò trasformare le nostre differenze in un punto di forza» ci racconta, appena riletto, Luigi Bentivegna. «I miei colleghi Anna Polizzi e Vincenzo Galli per la Fai Cisl e Davide Checchin per la Flai Cgil hanno tutti esperienza pluriennale come RSU, quindi la squadra è pronta. Sono fiducioso, insieme sapremo trovare una linea comune in modo da portare all'attenzione della direzione aziendale le questioni più sensibili ai lavoratori, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza».

I RECAPITI FAI CISL PAVIA

Tramite appuntamento richiedibile a:

Francesco Lerede, tel. 338.341.4611, mail: francesco.lerede@cisl.it

Zona oltrepò Pavese, Adriano C. tel. 333.263.1276

Paolo Righini, tel. 371/42.71.435, mail: paolo.righini@cisl.it

PAVIA	V. Rolla, 3	Da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12:30
CORTEOLONA	V. Cavallotti, 7	Lunedì dalle 16:00 alle 18:30
VOGHERA	v. Plana, 87	Venerdì dalle 16:00 alle 18:30
CASTEGGIO	via Marconi, 5	Giovedì dalle 16:00 alle 18:30
BRONI	via Mazzini, 58	Mercoledì dalle 16.00 alle 18.30
STRADELLA	V. Garibaldi, 32	Martedì dalle 16:00 alle 18:30
VIGEVANO	V. M. sette dolori, 6	Martedì dalle 16:00 alle 18:30
MEDE	v. Matteotti 49/51	Giovedì dalle 16:00 alle 18:30
MORTARA	V. Vittorio Veneto, 45	Mercoledì dalle 16:00 alle 18:30
GARLASCO	V. Risorto snc	Venerdì dalle 16:00 alle 18:30
VARZI	v. P. Mazza, 24	Solo su appuntamento



ORARIO DI LAVORO PROVINCIA DI PAVIA:

OPERAI AGRICOLI

• Si ricorda che l'orario di lavoro settimanale per tutti i dipendenti a tempo indeterminato ad esclusione degli addetti agli allevamenti è stabilito, per i mesi che vanno dal 1 marzo al 31 ottobre, come segue:

8 ore su cinque giorni e 2 ore al sabato per un totale di 42 ore settimanali

LAVORATORI IMMIGRATI E MADE IN ITALY: SI COLTIVA L'INTEGRAZIONE

In un'intervista esclusiva, il Segretario Generale Onofrio Rota ci parla di immigrazione e impegno sindacale, con l'ultima ricerca promossa dalla Fai Cisl Segretario, "Made in Immigrality. Terre, culture, culture" è l'ultima ricerca promossa dalla Fai Cisl che è stata presentata al CNEL lo scorso 10 aprile. Come nasce l'idea?

La ricerca "Made in Immigrality" è il primo rapporto sui lavoratori immigrati nell'industria agroalimentare. Nasce dal cambiamento culturale e occupazionale che sta avvenendo nel settore agroalimentare. Lo vediamo in maniera molto più decisa nel settore agricolo, dove su circa 1 milione di lavoratori 350.000 sono immigrati e le proiezioni che abbiamo ci dicono che entro il 2030 la percentuale salirà a circa il 50% degli addetti. E non si tratta di semplici "braccia" ma, sempre più, di persone che, trovandosi immerse nell'enorme

diversità del nostro Bel Paese, ne assimilano sia le componenti culturali che le varie culture agricole e agrotecniche. In molte situazioni, e lo vediamo ad esempio in Lombardia nel campo del lattiero-caseario nel Lodigiano e nel Pavese, i lavoratori non stanno solo nelle stalle per la gestione degli allevamenti, ma stanno diventando sempre più essenziali nella trasformazione delle eccellenze del "made in Italy" che non solo consumiamo in Italia ma esportiamo anche all'estero. Quindi lo studiare, l'approfondire questo importante fenomeno culturale è importante perché non si tratta più di un'immigrazione disarticolata ma è sempre più votata all'inclusione e alla partecipazione. D'altronde, lavori che gli italiani non svolgono più diventano attrattivi per gli immigrati - che sia per vocazione, per esperienza o come

primo accesso sul mercato del lavoro - e li portano verso una maggiore stabilità economica e abitativa e ad usufruire di tutta una rete di servizi collegati.

Quali sono, per il sindacato, i risvolti di questi cambiamenti nella componente della forza lavoro?

Il sindacato deve riuscire a farsi interprete di questo cambiamento culturale e lavorativo



delle persone. Serve alzare il livello di preparazione e ampliare le nostre competenze, perché per il lavoratore non è più sufficiente controllare la busta paga, ma ha bisogno di aggiornare il suo permesso di soggiorno e di accedere, anche attraverso il sindacato, a tutti gli altri servizi che sono legati alla cittadinanza, alla permanenza sul territorio, alla regolarità dei documenti, ecc. Questo, per il sindacato, significa essere luogo e motore di una cittadinanza che cresce e si sviluppa "dal basso" e per farlo deve trovare il linguaggio giusto per farsi comprendere e interpretare questi nuovi bisogni cercando parole chiare per superare le barriere linguistiche, certamente più ampie per chi non è nato e cresciuto sul suolo nazionale.

I lavoratori immigrati si dedicano al sindacato?

Sì, abbiamo delle bellissime

esperienze in giro per l'Italia. Tuttavia la nostra Federazione potrebbe fare di più su due fronti: il primo, appunto, è il fronte dell'immigrazione, visto che un quarto dei nostri iscritti (oltre 50.000 su circa 200.000) proviene da altre nazioni. L'altra questione da sviluppare, per noi, è la partecipazione della componente femminile. Siamo una categoria che nelle aziende ha una importante presenza di iscritte, specialmente nelle fasi di raccolta e di lavorazione; rappresentare bene il lavoro significa sempre più ampliare il coinvolgimento delle donne, giovani e meno giovani, nelle dinamiche sindacali, aiutarle ad avvicinarsi ai compiti di rappresentanza e a diventare sindacaliste.

Ci sarà anche una ricerca sulla componente femminile nel futuro della Fai Cisl?

Noi siamo sempre alla ricerca di nuovi modi di comunicare il nostro fare. La Fai Cisl è presente nella buona contrattazione aziendale, nel presentare i premi di risultato, nel dar forma a un contratto nazionale giusto che dia retribuzioni e tutele adeguate e deve farlo sapere all'esterno. La nostra campagna "FAI bella l'Italia" non serve solo a dire quanto sono importanti le eccellenze che produciamo nel nostro Paese e come le trasformiamo, ma è connessa anche a un mondo del lavoro e delle competenze che sono parte integrante di quei prodotti e che avviano processi di cambiamento culturale. E così come nel 2023 abbiamo presentato il docufilm "Scusa Italia", che è uno spaccato della voglia di riscatto e di partecipazione da parte dei lavoratori migranti, il nostro progetto comunicativo per il 2025 sarà forse orientato al femminile. Do soltanto un'anteprima rispetto a questo tema, ma ci stiamo facendo un pensiero.

Adriana Coppola

NOI CI METTIAMO LA FACCIA! STORIE E VOLTI DELLA FAI CISL PAVIA LODI

Intervista di Simone Tarenzi

Riprendiamo una nostra antica abitudine: pubblicare su queste pagine le storie e i volti dei delegati che hanno scelto - e scelgono ogni giorno - di fare attività sindacale con la Fai Cisl.

Nella nostra categoria, molti di questi delegati sono stranieri e vivono in Italia ormai da molti anni, come **Leglal Abdelmajid**: nato in Marocco nel 1962, immigrato in Italia nel 1991, fa l'operaio agricolo presso un'azienda di conserve e risiede a Maleo (LO).

Per favorire la diffusione di queste storie anche tra i lavoratori, pubblichiamo l'intervista con accanto la traduzione in arabo, per la quale ringraziamo Salah El Kadiri.

Ciao Leglal! Cosa vuoi dire il tuo nome?

Il mio nome significa essere il servitore della gloria di Allah.

Perché hai deciso di lasciare il tuo paese?

Nel mio caso per motivi economici, ero alla ricerca di una vita migliore. Appena lasciato il Marocco, non avevo ancora compiuto 30 anni e sono andato subito in Francia, a Nizza. Poi un giorno ho attraversato il confine e sono arrivato in Italia, fino a stabilirmi definitivamente a Casalpusterlengo.

All'inizio non è stato facile, ho iniziato come fanno tanti, con lavori non regolari. Facevo l'ambulante nei mercati e mi piaceva anche tanto. Purtroppo lavoravo in nero, non avevo documenti di soggiorno e nessun diritto.

Solo con il Governo Dini sono riuscito a regolarizzare la mia posizione e ho finalmente trovato un lavoro serio in un allevamento di bovini. Lì ho lavorato per 8 anni e poi sono stato assunto dall'azienda di conserve dove lavoro tuttora.

Cosa è più difficile per te dello stare in Italia?

Non so rispondere a questa domanda, perché io non ho mai avuto alcun problema a stare qui - anche all'inizio - non ho esperienze negative da

raccontare. L'Italia è il mio Paese. Ho 62 anni e ormai ho vissuto più tempo qui che nel mio paese d'origine. Sono italiano a tutti gli effetti e ho la cittadinanza dal 2009.

Perché hai scelto di iscriverti al sindacato (e alla Fai Cisl in particolare)?

Perché sono stati gli unici ad ascoltarmi quando avevo qualche problema. Sono iscritto alla Fai dal 1998, quando iniziai a lavorare come mungitore. Ai tempi c'era Mario Uccellini. Della Fai Cisl di Lodi ho conosciuto praticamente tutti da Mario in poi: Luca, Elio, Stefano, Alessandro e Simone.

come possa essere organizzato. È troppo tempo che sono in Italia.

Cosa significa per te "integrazione"?

Intanto è una bella parola. Secondo me vuol dire inserirsi bene nel posto in cui si è arrivati e anche trasmettere qualcosa di te, dei tuoi costumi o valori a chi ti ha ospitato. Dovrebbe essere un punto di arrivo per tutti. Bisogna trovare il giusto equilibrio e avere voglia di dare e ricevere qualcosa.

Quali progetti hai per il futuro (tuo e dei tuoi figli)?

Sono sposato con Khadija dal 1998 e abbiamo 3 figli:



È facile o difficile per te contattare gli altri tuoi connazionali e farli iscriverli al sindacato?

Non è stato difficile. Tutte le persone mie connazionali, soprattutto quelle che sono arrivate dopo di me in Italia, le ho sempre indirizzate alla Cisl. Senza nessun problema. Molti di loro mi hanno ringraziato e so che sono ancora iscritti.

Il sindacato esiste nel tuo paese di origine?

Certo che esiste ma sinceramente non ho idea di

Gofran del 2001, Omar del 2005 e Sarah del 2011. Studiano tutti. Il nostro progetto è quello di restare tutti in salute e sereni, continuando a essere una famiglia unita.

Chiaramente il nostro futuro sarà qui in Italia, dove tutti i miei figli sono nati. Non immagino per me e mia moglie ma soprattutto per loro, un posto lontano da qui. Mi auguro solo che dopo tanti sacrifici, grazie allo studio, possano trovare un futuro ancora migliore rispetto al mio.

ORARIO DI LAVORO AGRICOLO PROVINCIA DI LODI:

Orario di lavoro nelle aziende agricole della provincia di Lodi, nei prossimi mesi:

SETTORE AGRICOLO TRADIZIONALE

Per gli operai di campagna in azienda non zootecnica:

- mesi di maggio e giugno: ore 44 settimanali così distribuite, da lunedì a venerdì 8 ore e il sabato 4
- mesi di marzo, aprile: ore/sett. 39, così distribuite: dal lunedì al giovedì ore 8, venerdì ore 7;

PER GLI OPERAI DI CAMPAGNA IN AZIENDA ZOOTECNICA:

- mesi di maggio e giugno: ore 44 settimanali così distribuite, da lunedì a venerdì 8 ore e il sabato 4
- mesi di marzo, aprile, agosto e ottobre: ore/sett. 39, così distribuite: dal lunedì al venerdì ore 7, sabato ore 4, personale ad orario costante (addetti agli allevamenti, ai caseifici, agli spacci aziendali e autisti): ore 6 e 30' per giorni 6 settimanali;

Si ricorda però che, per la distribuzione dell'orario, in sede aziendale si possono ritrovare soluzioni specifiche con appositi accordi aziendali